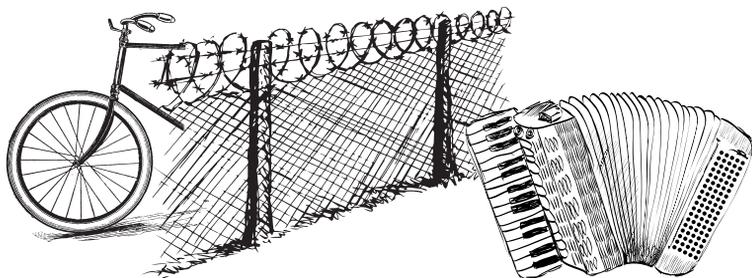




*Andrea Satta*

## IL RITORNO A CASA

DEGLI INTERNATI MILITARI ITALIANI DAI LAGER NAZISTI



## DIE HEIMKEHR

DER ITALIENISCHEN MILITÄRINTERNIERTEN AUS DEN  
NATIONALSOZIALISTISCHEN LAGERN

IN OCCASIONE DEGLI 80 ANNI DALL'8 SETTEMBRE 1943  
ZUM 80. JAHRESTAGS DES 8. SEPTEMBER 1943



Ambasciata  
della Repubblica Federale di Germania  
Roma



Il ritorno in Patria è il momento più atteso dagli Internati Militari Italiani finiti nei Lager nazisti, dopo la proclamazione dell'armistizio con gli Alleati l'8 settembre '43, per essersi rifiutati di entrare nelle fila della neo-nata fascista Repubblica di Salò o di continuare la guerra accanto ai tedeschi. Con il loro NO al Nazismo e NO al Fascismo, circa 650.000 IMI scelsero la prigionia nei Lager sparsi sul territorio del

Terzo Reich, ben consapevoli delle conseguenze, anche le più terribili. Costretti al lavoro coatto, alla fame, al freddo, vittime di maltrattamenti e di eccidi, dopo circa venti mesi di internamento, vennero liberati dagli Alleati che arrivavano da ovest e dall'Armata Rossa che arrivava da est. Cinquantamila di loro però rimasero nei cimiteri tedeschi.

Penso a casa, intensamente, chi troverò? Saranno tutti vivi? Che il cielo mi illumini sul mio avvenire e su quello della mia Patria!

I vagoni si riempiono di scritte: «W l'Italia!», «W la Democrazia!», «W i liberatori!», «W Noi!», «W i maccheroni!

“Centro di Raccolta e Smistamento Reduci”, dice un cartello.

Il 28 giugno 1945 arriva alla stazione di Balconi, di Pescantina, la prima tradotta militare, carica di ex internati. Giovani donne “gli angeli di Pescantina” organizzano l'accoglienza.

I soldati con “le strasse ai pie” e le piaghe sotto in piedi, vengono lavati, curati e sfamati.

Gli altoparlanti diffondono le note di Mamma son tanto felice, perché ritorno da te. . .

Die Heimkehr in die Heimat ist der Moment den alle italienischen Militärinternierten am meisten erwartet haben, die Heimkehr derer, die nach der Ausrufung des Waffenstillstands mit den Alliierten am 8. September 1943 in die Lager der Nazis geraten sind weil sie sich geweigert haben in die Reihen der neugegründeten faschistischen Republik von Salò einzutreten oder den Krieg an der Seite der Deutschen fortzusetzen. Mit ihrem NEIN zum Nationalsozialismus und ihrem NEIN zum Faschismus wählten rund 650.000 IMI die Gefangenschaft in den Internierungslagern, die über das Gebiet des Dritten Reichs verstreut waren und sich dabei der schrecklichen Folgen sehr wohl bewusst waren.

Zu Zwangsarbeit gezwungen, Hunger und Kälte ausgesetzt, sowie Opfer von Misshandlungen und Massakern, wurden sie nach etwa zwanzig Monaten Internierung von den Alliierten, die aus dem Westen kamen und von der Roten Armee, die aus dem Osten kam, befreit.

Ich denke ständig an die Heimat. Wen werde ich noch vorfinden? Sind alle noch am Leben? Möge der Himmel mir meine Zukunft und die meines Vaterlandes erleuchten!

Die Bahnwaggons füllen sich mit Aufschriften: «W l'Italia!», «W la Democrazia!», «W i liberatori!», «W Noi!», «W i maccheroni!» („Es lebe Italien!“, „Es lebe die Demokratie!“, „Ein 'Hoch!' unseren Befreier!“), „Hurra! uns!“, „Hurra! Makkaroni!“.

„Veteranen Sammel- und Sortierzentrum“, steht auf einem Schild.

Am 28. Juni 1945 erreicht die erste Überführung ehemaliger Militärinternierter den Bahnhof von Balconi, Pescantina. Junge Frauen, „die Engel von Pescantina“, organisieren den Empfang.

Soldaten, mit mitunter „le strasse ai pie“, offenen Wunden an den Füßen, werden gewaschen, gepflegt und ernährt.

Über die Lautsprecher erklingt das Lied: „Mamma son tanto felice, perché ritorno da te...“ (Mama, ich bin so glücklich, weil ich zu dir zurück komme...)

Il progetto "Il Ritorno a Casa degli Internati Militari Italiani dai lager nazisti" vuole ripercorrere alcune storie e condividere quelle emozioni che ogni internato ha vissuto nel viaggio di ritorno a casa.

All'angoscia del viaggio verso la prigionia e all'angoscia, se pur diversa, del viaggio verso la ritrovata libertà, si aggiunge nel prigioniero liberato una gioia che egli sarà costretto ad elaborare: gioia incontenibile, cauta, indecifrabile?

L'Associazione Nazionale Ex Internati coglie l'occasione di un evento, possiamo dire un'impresa, che l'artista Andrea Satta compirà nel percorrere in bicicletta il percorso che il suo papà fece in treno, liberato, per tornare a casa, nel luglio del 1945.

1.600 chilometri in bicicletta, dal campo di Lengenfeld nel Voigtland in Germania, al quartiere San Lorenzo a Roma.

"Così è tornato mio padre dal campo di concentramento nazista di Lengenfeld nel luglio del 1945. Magro, uno scheletro ricoperto di pelle, a cavalcioni dei respingenti di un treno merci con indosso un cappottone russo ormai fuori stagione, una fisarmonica a tracolla".

Andrea farà il viaggio in bicicletta con suo figlio Lao, uno studente di vent'anni. È un modo appassionato e concreto di trasferire una testimonianza così importante alle generazioni più giovani.

Das Projekt „Die Rückkehr der Italienischen Militärinternierten aus den nationalsozialistischen Lagern“ möchte einige Geschichten nachvollziehen und die Gefühle weitergeben, die jeder Internierte auf seiner Heimreise erlebt hat.

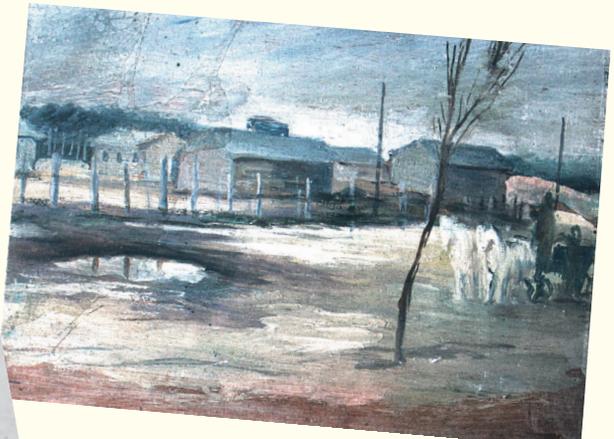
Von der Angst vor der Reise in die Gefangenschaft bis zur Besorgnis vor der Reise in die wiedergefundene Freiheit - wenn auch ganz verschieden - entsteht im befreiten Gefangenen eine solch grosse Freude, die er verarbeiten muss: eine unerträgliche, vorsichtige, schwerlich entschlüsselbare Freude?

Die Nationale Vereinigung der ehemaligen Internierten (Associazione Nazionale Ex Internati, A.N.E.I.) nutzt die Gelegenheit eine Veranstaltung, wir könnten sogar sagen, eine regelrechte „Performance“ abzuhalten, bei der der Künstler Andrea Satta - auf seinem Fahrrad - den Weg zurücklegen wird, den sein Vater im Juli 1945, um nach Hause zurückzukehren, im Zug zurückgelegt hat.

1.600 Kilometer mit dem Fahrrad, vom Internierungslager Lengenfeld im Voigtland, in Deutschland, bis zum Ortsteil San Lorenzo in Rom.

„Und so gelang mein Vater im Juli 1945 aus dem nationalsozialistischen Konzentrationslager Lengenfeld zurück: zu einem mit Haut bedeckten Skelett abgemagert, rittlings auf den Puffern eines Güterzuges hockend, in einen russischen Wintermantel gehüllt, ein Akkordeon über die Schulter gehängt“.

Andrea wird mit seinem Sohn Lao, einem 20-jährigen Studenten, die Radreise unternehmen. Eine leidenschaftliche und konkrete Art, ein so wichtiges Zeugnis an die jüngere Generation weiterzugeben.



E proprio "La Fisarmonica Verde" è il titolo dello spettacolo teatrale che Andrea Satta, musicista, compositore, ideatore di eventi artistici, autore di numerosi libri, e cantante dei Têtes de Bois, ha rappresentato tante volte in giro per l'Italia. Una pièce che verrà riproposta nel corso di alcune tappe della lunga bicicletтата. "La Fisarmonica Verde" racconta la Seconda Guerra Mondiale attraverso il recupero del rapporto padre-figlio, la capacità e l'importanza dell'ascolto e del racconto fra generazioni, il senso delle radici culturali.

Und es ist ebengerade ein Theaterstück mit dem Titel "La Fisarmonica Verde" („Das grüne Akkordeon"), das Andrea Satta, Musiker, Komponist, Schöpfer von künstlerischen Veranstaltungen, Autor zahlreicher Bücher und Sänger der «Têtes de Bois», oft in Italien aufgeführt hat und das im Zuge einiger Etappen der langen Fahrradreise erneut präsentiert wird.

„Das grüne Akkordeon" erzählt vom Zweiten Weltkrieg in der Wiederherstellung einer Vater-Sohn-Beziehung, von der Begabung und Bedeutung des Zuhörens, von Erzählungen unter Generationen, dem Sinn kultureller Wurzeln.



**LE TAPPE DEL TOUR IN BICICLETTA**  
dal 18 Luglio al 6 Agosto 2023

**DIE ETAPPEN DER RADTOUR**  
vom 18. Juli bis 6. August 2023

**18 Luglio**  
Lengenfeld - Hof Km 60

**19 Luglio**  
Hof - Bayreuth Km 70

**20 Luglio**  
Bayreuth - Nürnberg Km 105

**21 Luglio**  
Nürnberg - Ingolstadt Km 122

**22 Luglio**  
Ingolstadt - Dachau - München Km 88

**23 Luglio**  
München - Mittenwald Km 117

**24 Luglio**  
Mittenwald - Innsbruck Km 43

**25 Luglio**  
Innsbruck - Brennero - Vipiteno Km 48

**26 Luglio**  
Vipiteno - Bolzano Km 80

**27 Luglio**  
Bolzano - Lavis Km 48

**28 Luglio**  
Lavis - Rovereto Km 35

**29 Luglio**  
Rovereto - Pescantina - Verona Km 70

**30 Luglio**  
Verona - Fossoli Km 94

**31 Luglio**  
Fossoli - Bologna Km 81

**1 Agosto**  
Bologna - Passo della Futa Km 65

**2 Agosto**  
Passo della Futa - Fiesole Km 44

**3 Agosto**  
Fiesole - Bucine Km 69

**4 Agosto**  
Bucine - Arezzo in bici Km 31

Arezzo - Orvieto in treno  
Orvieto - Cenci in bici Km 45

**5 Agosto**  
Cenci - Vignanello Km 35

**6 Agosto**  
Vignanello - Roma Km 85

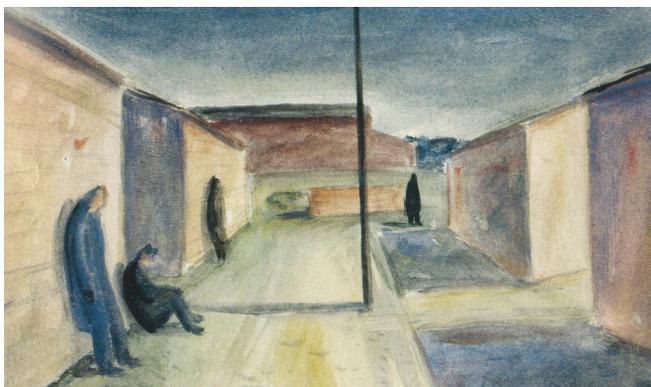


Dalle macerie della guerra, Germania e Italia sono risorte alla democrazia. Per il loro comune cammino di libertà, nella Comunità europea e nel mondo, è necessario che la Memoria continui a vivere.

Una memoria che qualcuno, in Italia, protegge e diffonde, si chiama ANEI: Associazione Nazionale Ex Internati nei lager nazisti.

Nasce nei campi di prigionia, quando ufficiali e soldati progettano di ritrovarsi, una volta salvi in Italia, per condividere l'esperienza di sopravvissuti, onorare il sacrificio di chi non è tornato, assistere le famiglie e salvaguardare la memoria di tutti loro.

Fin dalle origini, attraverso molteplici iniziative l'ANEI segue il dettato del proprio statuto in difesa dei diritti umani, della pace, della cooperazione e della solidarietà tra i popoli. Attraverso molteplici strumenti guarda soprattutto al "nuovo" mondo: quello dei giovani, cui consegnare il testimone che ha ricevuto dagli IMI.



Deutschland und Italien sind aus den Trümmern des Krieges zur Demokratie wiederauferstanden. Auf ihrem gemeinsamen Weg der Freiheit, in der Europäischen Gemeinschaft und in der Welt ist es notwendig, dass die Erinnerung weiterlebt - eine Erinnerung, die jemand, in Italien, beschützt und verbreitet, heißt ANEI (Associazione Nazionale Ex Internati) die Italienische Vereinigung ehemaliger Internierter in nationalsozialistischen Lagern.

Die Vereinigung entsteht bereits in den Gefangenenlagern in denen sich Offiziere und Soldaten entscheiden, nach ihrer Befreiung, in Italien wiederzutreffen um die Erlebnisse der Überlebenden miteinander auszutauschen und zu vermitteln, das Opfer derer, die nicht zurückgekehrt sind zu ehren, den Familien zu helfen und aller Gedenken zu wahren.

Von Anfang an verfolgt A.N.E.I. (die Italienische Vereinigung ehemaliger Internierter in nationalsozialistischen Lagern) in vielfältigen Initiativen dem Diktat ihres Statuts zur Verteidigung der Menschenrechte, des Friedens, der Zusammenarbeit und der Solidarität zwischen den Völkern. Unter Inanspruchnahme vielerlei Mittel richtet die Vereinigung ihre Aufmerksamkeit vor allem auf die „neue“ Welt: die Welt der Jugendlichen, denen sie den Staffelstab übergeben will den sie von den I.M.I. (den italienischen Militärinternierten in nationalsozialistischen Internierungslagern) erhalten hat.

La riproduzione dei disegni è tratta dal volume di Paola Cintoli "L'arte nei lager nazisti: memoria, resistenza, sopravvivenza" (Artisti: Raffaele Barsciglié, Olmedo Mezzoli, Giuliano Zetti, Mario Moretti, Archivio V.Vialli).

Reproduktionen der Zeichnungen sind aus dem Buch "L'arte nei lager nazisti: memoria, resistenza, sopravvivenza" von Paola Cintoli (Künstler: Raffaele Barsciglié, Olmedo Mezzoli, Giuliano Zetti, Mario Moretti, V.Vialli Archiv).

**A.N.E.I. - Associazione Nazionale Ex Internati**  
**Via San Francesco di Sales, 5 00165 ROMA**  
**+39 393 2868172 info@aneiroma.it www.aneiroma.it**